



I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali

Settimana dal 10 al 16.10.2022

a cura dell'Ufficio Studi e statistica

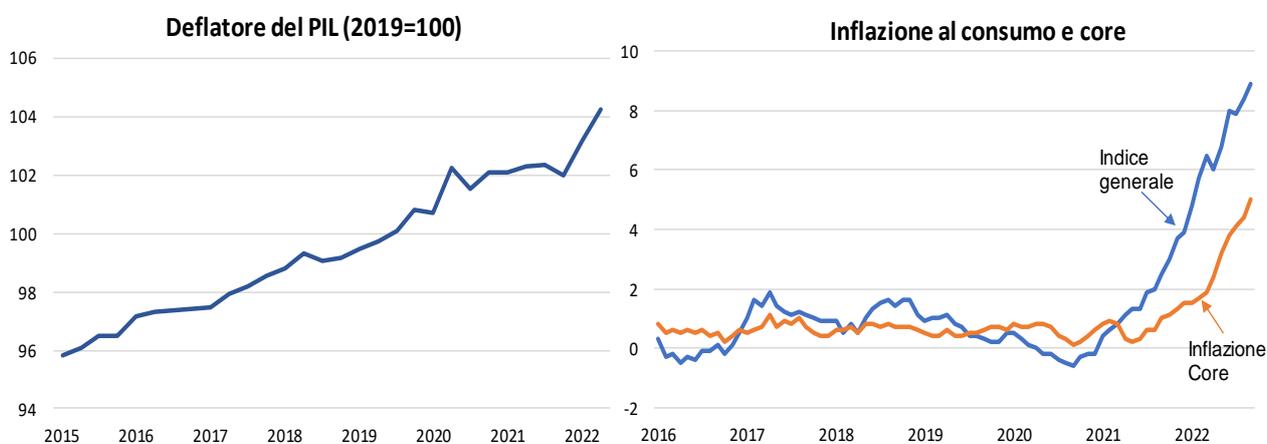


I consumi in Toscana rilevati nella settimana dal 10 al 16 ottobre 2022 attraverso i pagamenti digitali

L'analisi della reportistica settimanale *World Line MS Italia (in precedenza Axepta)*, riguardante le variazioni registrate per classi merceologiche rispetto allo stesso periodo del 2019, consente di arrivare a ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per settore¹.

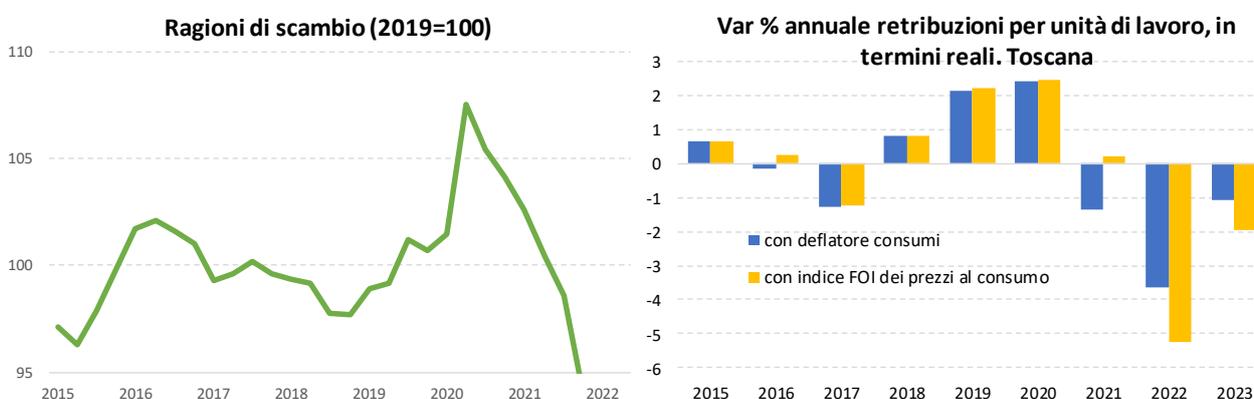
L'incisività dell'accelerazione dei prezzi al consumo è proseguita fino al mese di settembre, arrivando ad intaccare la dinamica reale delle transazioni settimanali riguardanti i pagamenti digitali: la variazione nominale rispetto ai due anni precedenti ha iniziato pesantemente a decelerare dall'ultima settimana di settembre, continuando anche nelle prime due di ottobre arrivando al +4,2%; si avverte soprattutto l'incidenza del calo della componente estera (-16,7% nella prima settimana di ottobre e -8,4% nella seconda). Guardando alle medie mensili, deflazionate con l'indice biennale dei prezzi al consumo (pari a +11,6%), dopo il picco di agosto (+8%), nel mese di settembre possiamo osservare una pesante attenuazione (-0,6%). L'andamento sintetizza la persistenza e la pervasività dell'ondata di rincari con una dinamica generale che a settembre ha sfiorato il 9% riflettendo una maggior cautela da parte dei consumatori finali, redistribuendo il budget finale fra le varie voci di spesa, privilegiando i consumi "obbligati" e confermando i precedenti timori sull'aumento del grado di erosione del potere d'acquisto nel breve periodo.

Da segnalare che l'inflazione calcolata al netto degli alimentari freschi e degli energetici, o core (detta anche componente di fondo) a luglio è aumentata ulteriormente passando dal 4,4% di agosto al 5%. L'esistenza di un differenziale medio tra inflazione generale e componente di fondo, deriva dal fatto che l'accelerazione dei prezzi è esclusivamente di origine esterna (crollo delle ragioni di scambio) con i costi sostanzialmente a carico di imprese (rallentamento dei profitti) e lavoratori (ridimensionamento del potere d'acquisto) e quindi una scarsa remunerazione della quota dei redditi interni. Rispetto al ruolo dei fattori esterni, famiglie e imprese stanno subendo costi molto pesanti, senza che sia stata innescata la classica spirale di rialzi prezzi-salari: la moderazione del costo del lavoro per unità di prodotto riflette una dinamica contenuta dei profitti (parziale trasferimento dei rincari da parte delle imprese); il deflatore del PIL, misurando il prezzo dei beni e servizi prodotti internamente, esprime la parte dell'inflazione legata a profitti e salari, si caratterizza per una variazione sostanzialmente poco incisiva.



¹ I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.

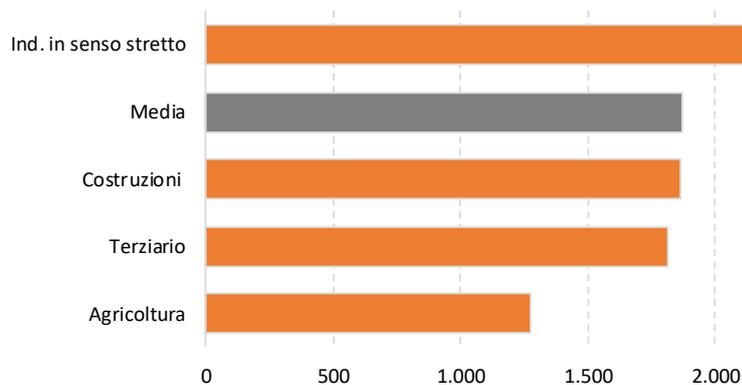
Si rileva tuttavia una certa differenza, se deflazioniamo le retribuzioni per unità di lavoro dipendente con il deflatore dei consumi rispetto al tasso di inflazione, laddove il differenziale è prevalentemente spiegato da una maggior incidenza della componente interna per il deflatore (affitti in particolare) considerando che la contabilità nazionale tende ad attenuare l'impatto delle pressioni sui prezzi; con queste premesse il biennio 2022-23 sarà un periodo di deterioramento per i bilanci familiari, rappresentando una sorta di trascinarsi del periodo critico innescato con la pandemia. La crisi energetica si è sommata ad una sostanziale stagnazione delle retribuzioni, in termini di potere d'acquisto, tanto che la contrazione stimata potrebbe risultare intorno al 5% tornando indietro di quasi trent'anni, quando svalutazione della lira e la moderazione salariale portarono a una sostanziale riduzione del potere d'acquisto: i consumi familiari saranno caratterizzati da una maggior cautela, con un posticipo degli acquisti non necessari e maggiormente incisivi sul reddito disponibile.



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

L'impennata dell'inflazione va a remunerare sostanzialmente le importazioni se consideriamo che l'indice dei prezzi all'import è aumentato del 21,5% a giugno 2022 portando a una perdita delle ragioni di scambio del 9,1%: il contributo dell'inflazione importata, spiegato dalla dinamica delle ragioni di scambio (quoziente fra prezzi all'export e prezzi all'import), alla domanda nazionale è necessariamente superiore rispetto a quello derivante dalla produzione interna (deflatore del PIL).

Perdita di potere d'acquisto per lavoratore dipendente a tempo pieno nel 2022-valori assoluti



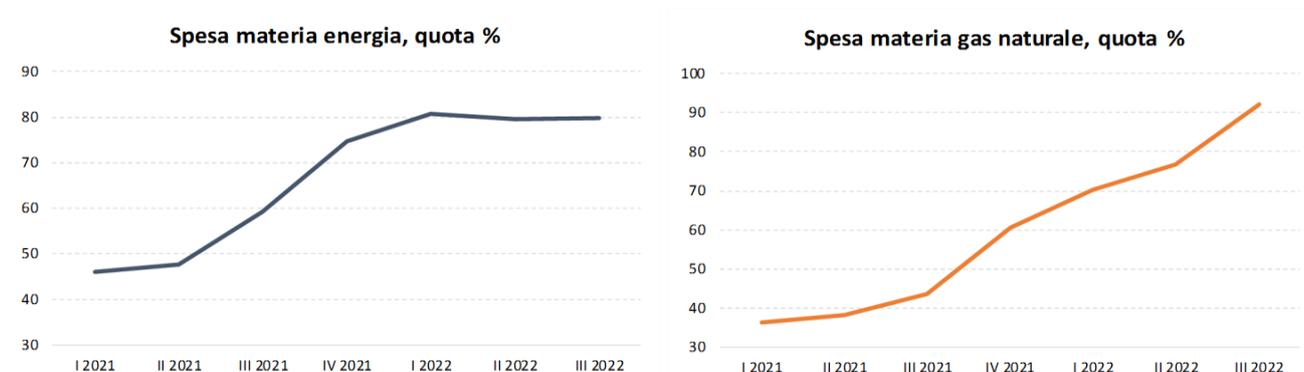
Fonte: Ires Toscana

Tornando al caso toscano in un recente lavoro Ires Toscana ha stimato come la perdita di potere d'acquisto per il consumatore regionale potrebbe essere piuttosto elevata e corrispondere nel corso del 2022 a poco meno di 2 mila euro per un lavoratore dipendente in media (ipotizzando un tasso di inflazione medio intorno all'8,7%); su questo ammontare in base alle stime

dell'istituto di ricerca andrebbe a pesare notevolmente il costo medio annuale delle utenze di luce

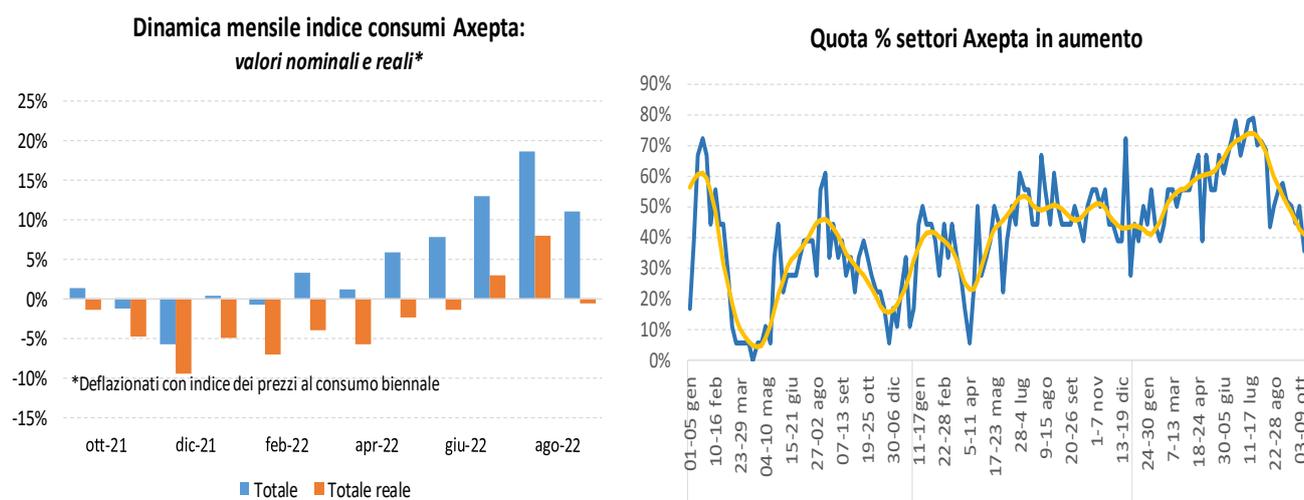
e gas, che mediamente è aumentato del 116% nel biennio 2020-2022 (circa 1.500 euro in termini assoluti)².

Per le utenze, in particolare, dai dati Arera emerge il rapido innalzamento della componente energia negli ultimi 6 mesi, a seguito dell'aumento delle tensioni sulle quotazioni del gas e della crescita del rischio razionamento energetico.



Fonte: Arera

Se osserviamo le variazioni di questa settimana di ottobre 2022 e la corrispondente di ottobre 2021 (rispetto al 2019) emerge una dinamica aggregata apparentemente in tenuta (da +3,7% a +4,2%), ma come si è già a anticipato, in realtà nei confronti delle precedenti settimane risulta in evidente rallentamento (+8%) e soprattutto rispetto alla media di settembre 2022 a valori correnti (+11%) dopo aver raggiunto il picco di sempre nella seconda settimana di agosto (+30,2%). La variazione aggregata continua a risentire dell'impatto del pagamento delle utenze, insieme all'automotive, ai trasporti e carburanti, ai servizi sanitari e ai supermercati. In questa settimana di ottobre continuano ad aumentare anche le attività turistiche (+13%), i ristoranti (+6,3%), i libri (+11,4%) e gli istituti di bellezza (+21,4%); si conferma per la seconda settimana il recupero delle palestre (+10,1%). Moderato calo per i negozi di elettronica (-0,5%), le riparazioni auto (-5,6%) e l'arredamento (-6,5%) mentre settore dell'intrattenimento prosegue nella fase di ampia contrazione (-28%) insieme ai gioielli (-23,4%) e agli acquisti di prodotti del sistema moda (-36,3%).

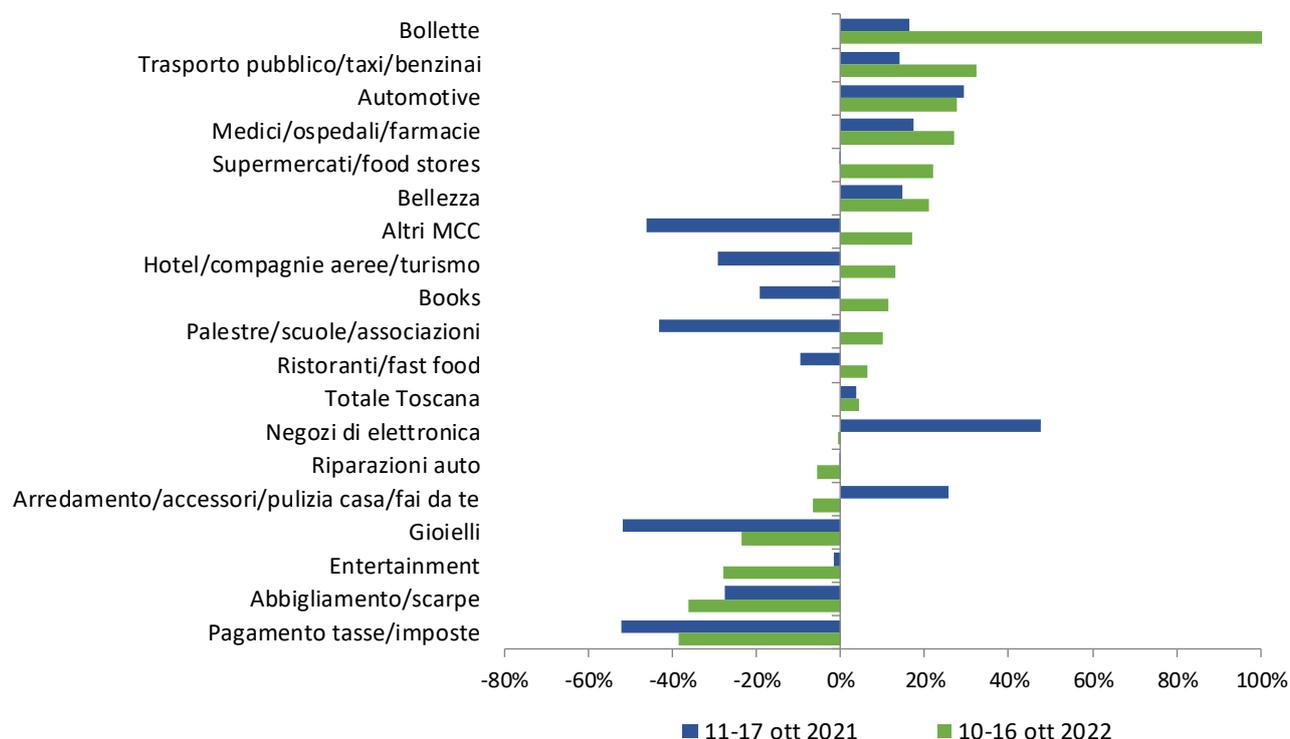


Fonte: elaborazioni su dati World Line – Axcepta e Istat

² Cfr. Ires Toscana, *Prime stime dell'impatto dell'inflazione sui salari dei lavoratori dipendenti e sui redditi medio-bassi in Toscana*, ottobre 2022.

La dinamica settimanale dei consumi toscani, monitorata con i dati World Line_Axepta, dopo esser piuttosto sostenuta per tutto il mese di agosto 2022 considerando una quota media di settori in aumento ben superiore al 70% già da fine agosto si è scesi al 50% sfiorando il 60% nella prima di settembre per poi rallentare al 45% alla fine dello stesso mese e scendere ulteriormente al 35% in questa seconda settimana di ottobre. L'indicatore aggregato si è mantenuto su valori costantemente elevati e crescenti nel corso delle settimane estive, intensificando la dinamica a partire dalla seconda metà di giugno e arrivando al punto massimo ad agosto per poi iniziare a rallentare dalla fine del mese. Il rafforzamento della dinamica nel cuore del periodo estivo è dipeso, soprattutto, dall'intenso apporto della componente turistica, sia estera che domestica: a partire dall'ultima settimana di settembre (-10,8%) segnaliamo il deterioramento dell'apporto della componente estera che continua ancora a presentare dinamica negativa (-8,4%).

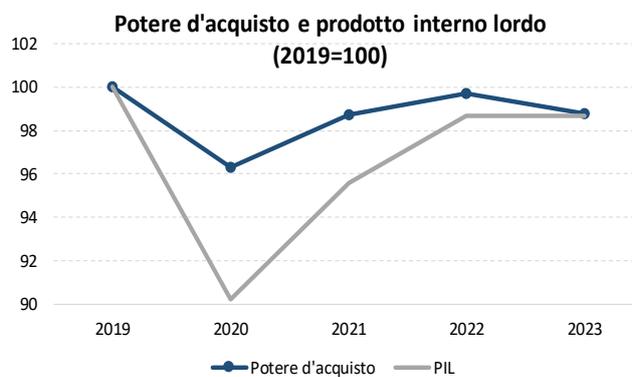
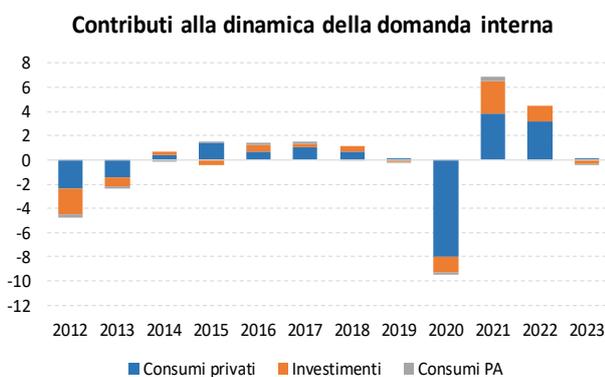
Confronto variazioni seconda settimana di ottobre 2021 vs ottobre 2022 rispetto al 2019



Fonte: elaborazioni su dati Axepta

L'ulteriore accelerazione dell'inflazione nel mese di settembre (da +8,4% di agosto a +8,9% di settembre) ha aumentato notevolmente il margine di incertezza con cui si devono confrontare le famiglie, portandole, probabilmente nei prossimi mesi, ad un atteggiamento più cauto nel gestire le spese non necessarie e soprattutto relative a beni durevoli e semidurevoli, cercando di posticiparle. Vi sarà quindi un orientamento caratterizzato da una maggior prudenza, anche per quanto riguarda la gestione del risparmio considerando il graduale riassorbimento dei maggiori tassi di risparmio sperimentati nel corso della pandemia.

Nei consumatori sta aumentando, in modo crescente, la percezione della perdita di potere d'acquisto insieme alla materializzazione di un maggior rischio di disoccupazione. Gli effetti degli aumenti si riversano soprattutto nelle fasce a medio-basso reddito dove si registra una maggior incidenza sulle entrate familiari delle spese per le utenze e per i carburanti e di quelle cosiddette "obbligate": abbiamo visto nelle pagine precedenti che le prime stime evidenziano per il consumatore medio toscano una perdita che può arrivare fino a 2 mila euro nel 2022 e che le retribuzioni reali sono state di fatto sterilizzate dagli aumenti dei prezzi, insieme a un rallentamento dei profitti, a seguito della difficoltà a trasferire integralmente da parte delle imprese gli aumenti sulla produzione finale. Il miglioramento delle spese turistiche estive è sostanzialmente dipeso sia dalla maggior incidenza dei consumi turistici delle famiglie a reddito medio – alto e sia dal fatto che nel corso del *lockdown* i consumi del comparto avevano realmente raggiunto un livello storicamente basso. La contrazione delle retribuzioni reali stimata per il biennio 2022-23 prelude ad un probabile trend recessivo per i consumi e la domanda interna: le stime Prometeia aggiornate ad ottobre a partire da un prodotto che nel 2023 diventerebbe stagnante (dopo esser aumentato del 3,2% nel 2022) parallelamente ad una forte moderazione dei consumi privati interni (da +5% a +0,2%) e a una domanda di lavoro stagnante.



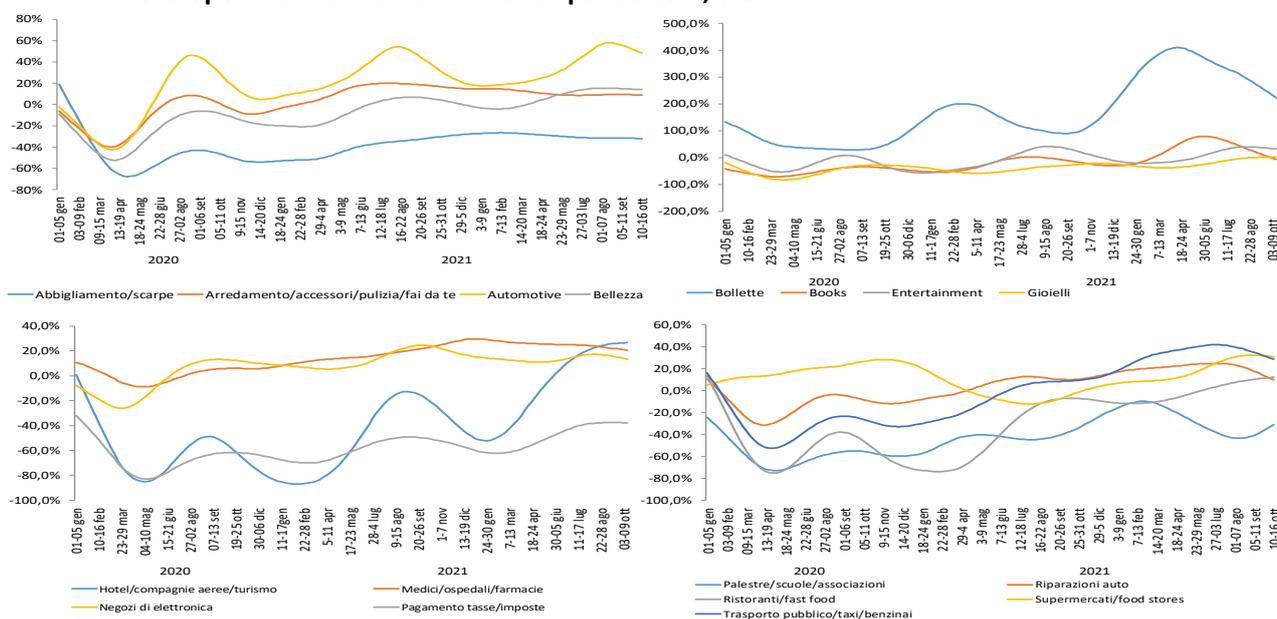
Fonte: elaborazioni su dati Prometeia

Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili



Osservando la dinamica di fondo delle operazioni con carta di credito si possono vedere gli orientamenti e le tendenze di riferimento per i settori studiati.

Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



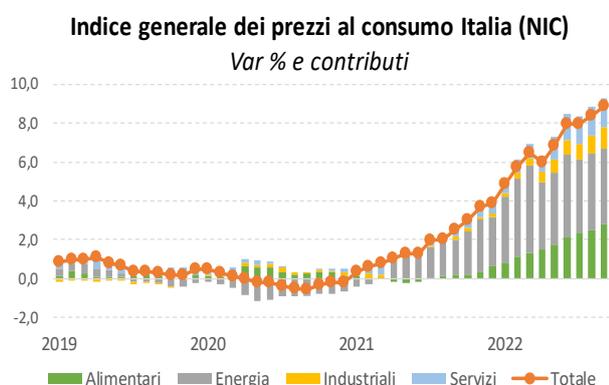
Fonte: elaborazioni su dati Axepta

L'analisi dei dati delle transazioni tramite i numeri indice consente di valutare ancora meglio la dinamica settoriale, confermando quanto emerso sia dalla valutazione del dato singolo che dall'analisi del trend. I numeri indice, ricostruiti con base gennaio 2020, mostrano come, rispetto al pavimento toccato con le misure di *lockdown* nello stesso periodo dei tre anni precedenti, nel 2022 ci troviamo ben oltre il livello di riferimento, con crescita che potrebbero risultare anche sostenute in alcuni casi, e in questo periodo innescate soprattutto dall'accelerazione dell'inflazione (come è il caso delle bollette o dei trasporti intesi in senso ampio, fino ai benzinai) ma nel periodo estivo piuttosto rilevante è stato l'impatto esercitato dalla ripresa dei consumi turistici. All'inizio dell'autunno possiamo osservare già i primi rallentamenti dei settori trainanti (ad eccezione di bollette, trasporti/benzinai e supermercati) con un unico trend di recupero rilevato per le palestre e attività sportive.

	Numeri Indice (base gen 2020=100)		
	IV ^a sett di set 2022	I ^a sett di ott 2022	II ^a sett di ott 2022
Abbigliamento/scarpe	64,0	53,3	56,8
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	116,9	111,9	97,6
Automotive	133,2	148,2	136,7
Bellezza	110,9	118,2	131,9
Bollette	127,8	310,1	158,1
Books	162,8	212,0	194,1
Entertainment	122,3	112,9	67,6
Gioielli	67,1	96,8	84,4
Hotel/compagnie aeree/turismo	122,4	109,7	117,1
Medici/ospedali/farmacie	101,2	115,5	120,0
Negozi di elettronica	112,1	115,9	104,5
Pagamento tasse/imposte	90,2	105,8	109,0
Palestre/scuole/associazioni	67,4	173,6	151,9
Riparazioni auto	103,7	105,0	89,5
Ristoranti/fast food	98,2	96,6	94,2
Supermercati/food stores	110,2	123,4	121,6
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	106,1	116,5	119,0

Fonte: elaborazioni su dati Axepta

La differenza rispetto ai livelli del 2019 per alcuni settori è già stata superata (nonostante l'impatto dell'inflazione), per altri viene coperta e ridotta in modo molto graduale (per esempio sistema moda, istituti di bellezza e riparazioni auto), come possiamo vedere dalla successiva tabella in cui i numeri indice sono calcolati con base 2019=100³.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

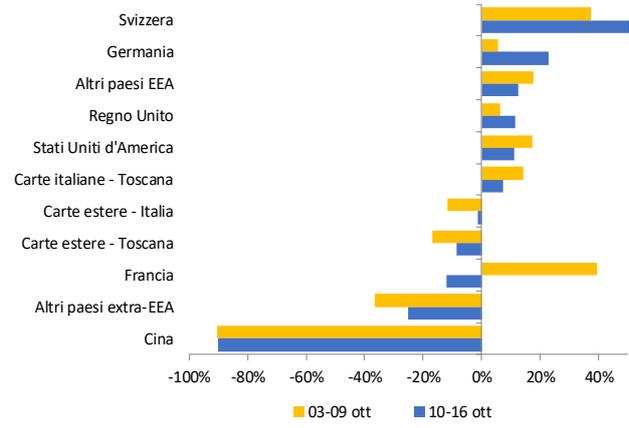
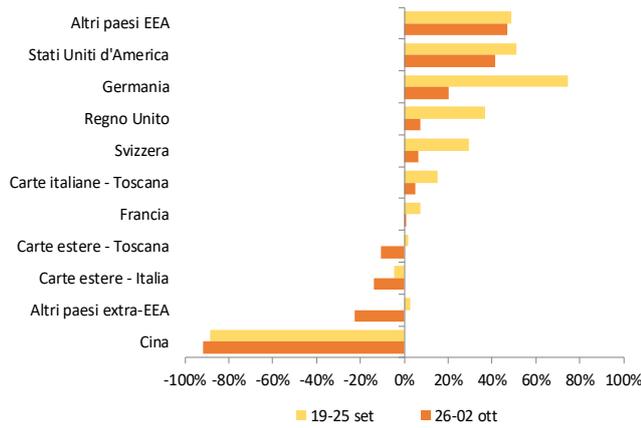
	Numeri Indice (base mobile settimanale 2019=100)		
	I ^a sett di ott 2021	II ^a sett di ott 2021	II ^a sett di ott 2022
Abbigliamento/scarpe	62,9	50,5	63,7
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	125,9	114,8	93,5
Automotive	121,6	139,0	127,8
Bellezza	101,0	96,2	121,1
Bollette	124,6	98,1	253,6
Books	75,3	69,9	111,4
Entertainment	99,8	94,0	72,0
Gioielli	57,5	76,6	76,6
Hotel/compagnie aeree/turismo	89,3	64,6	113,0
Medici/ospedali/farmacie	107,4	109,7	127,0
Negozi di elettronica	120,7	113,4	99,5
Pagamento tasse/imposte	33,1	35,6	61,4
Palestre/scuole/associazioni	69,6	64,4	110,1
Riparazioni auto	81,8	93,5	94,4
Ristoranti/fast food	78,7	72,2	106,3
Supermercati/food stores	124,4	119,6	121,9
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	81,6	77,3	132,4

Fonte: elaborazioni su dati Azepto

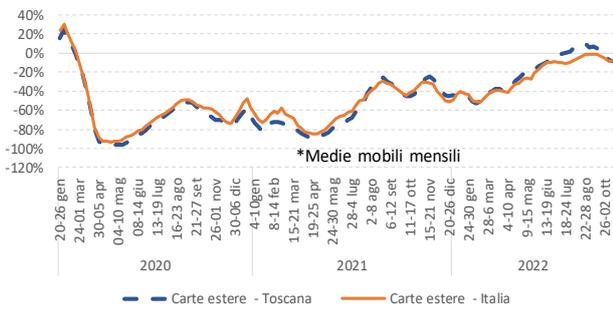
Considerando la provenienza delle carte, le transazioni con carte estere hanno fatto osservare nella settimana dal 10 al 16 di agosto a certa contrazione (-8,4%) parallelamente ad una dinamica che risulta positiva ma in rallentamento per quelle italiane (da +14,2% a +9,2%): l'andamento delle carte estere è diventato negativo dopo quasi 10 dieci settimane di continua crescita. Ciò sembrerebbe dipendere dalla contrazione rilevata per Francia (-11,9%), Cina (-90%) e altri paesi extra europei (-25,2%). In positivo la Svizzera che aumenta notevolmente (+124%); dinamiche più moderate per Germania, Regno Unito, Stati Uniti e altri paesi europei.

³ Riguardo al 2019 abbiamo preso come riferimento base la relativa settimana: per esempio per la seconda settimana di ottobre 2022 la base è la seconda settimana di ottobre 2019 (=100).

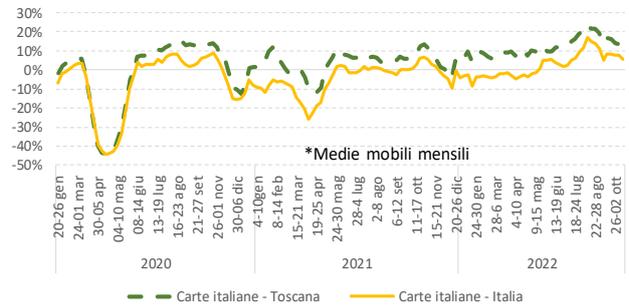
Confronto variazioni ultime due settimane del 2022: provenienza



Confronto dinamica carte estere*



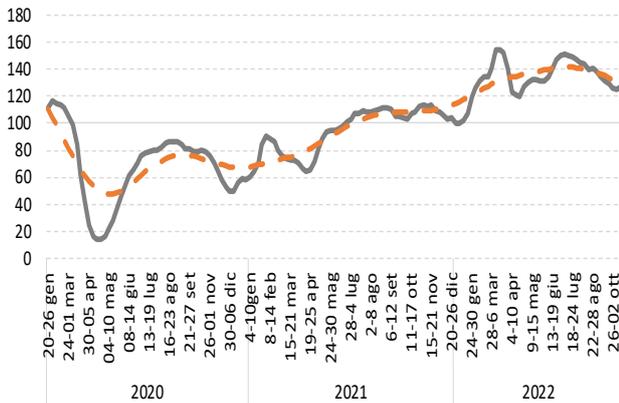
Confronto dinamica carte italiane*



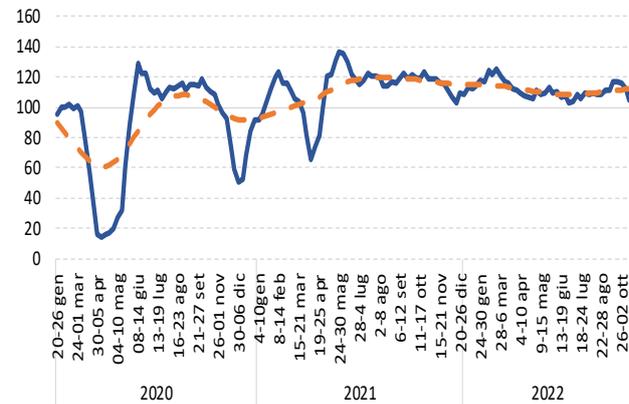
Fonte: elaborazioni su dati Axepta

Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

Trasporto pubblico/taxi/benzina

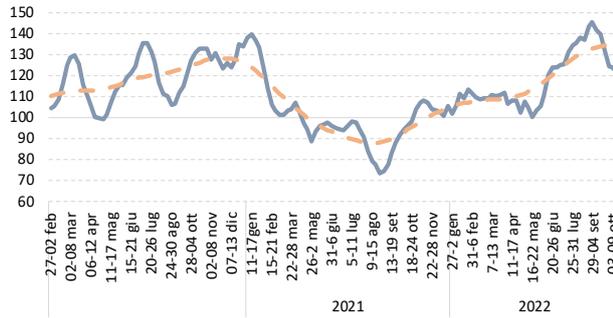


Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te

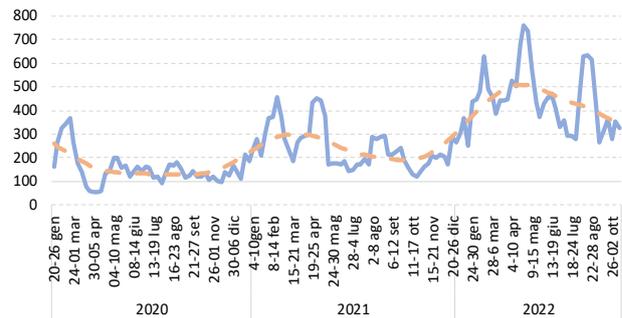


Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

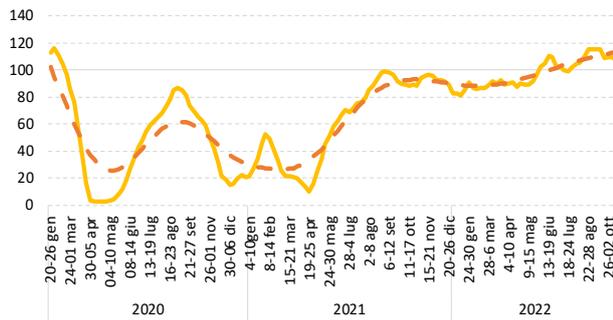
Supermercati/food stores



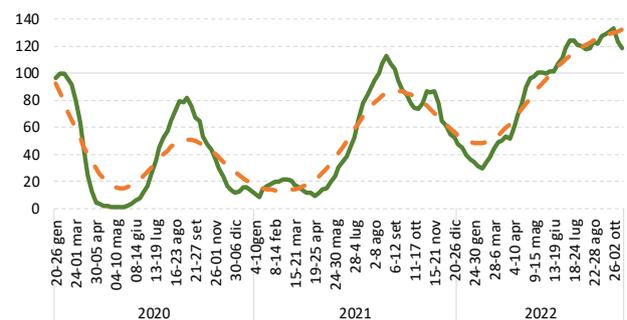
Bollette



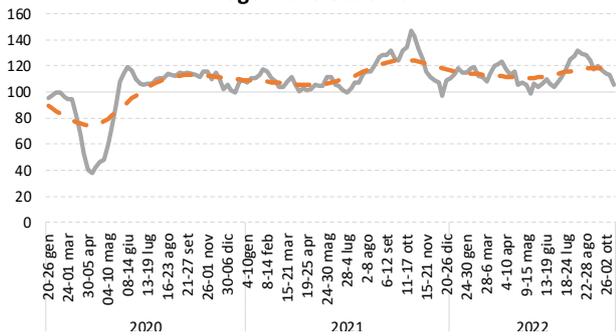
Ristoranti/fast food



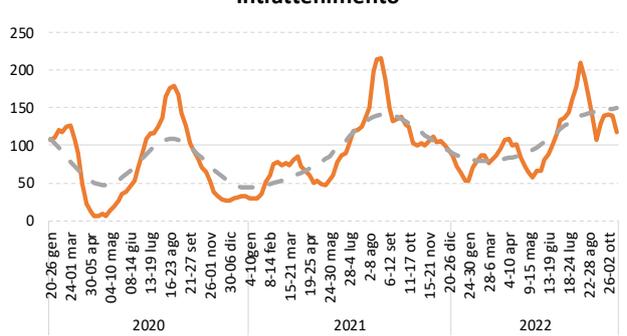
Hotel/compagnie aeree/turismo



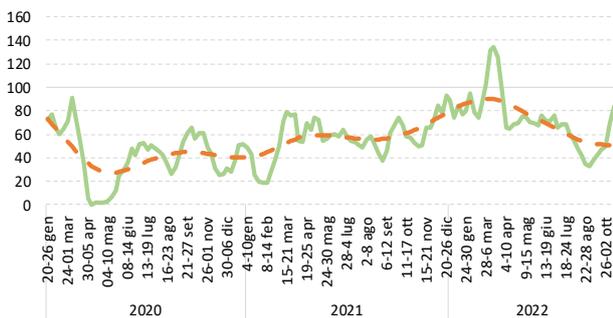
Negozi di elettronica



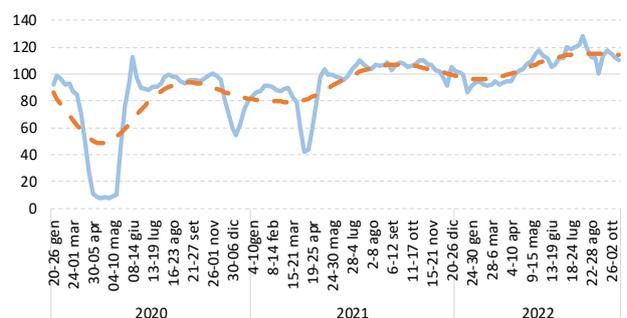
Intrattenimento



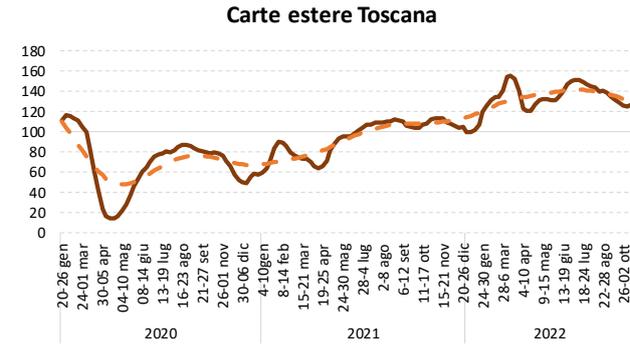
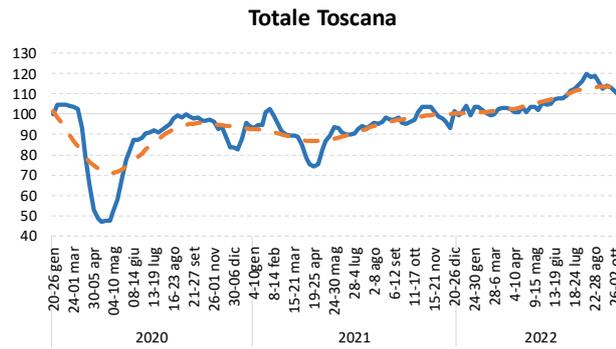
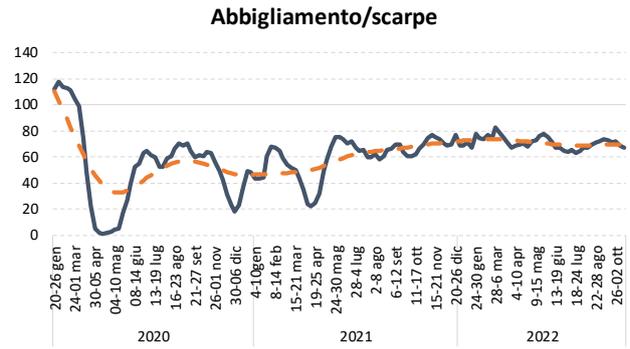
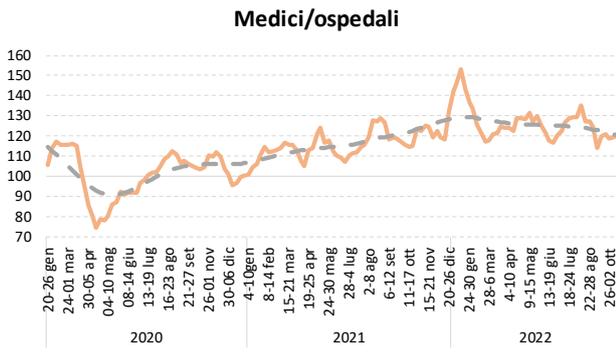
Palestre/scuole/associazioni



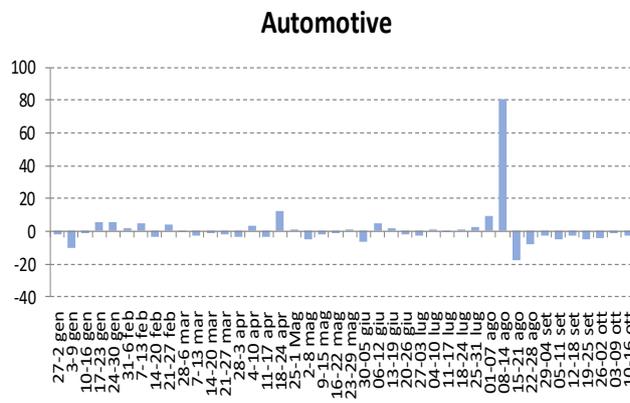
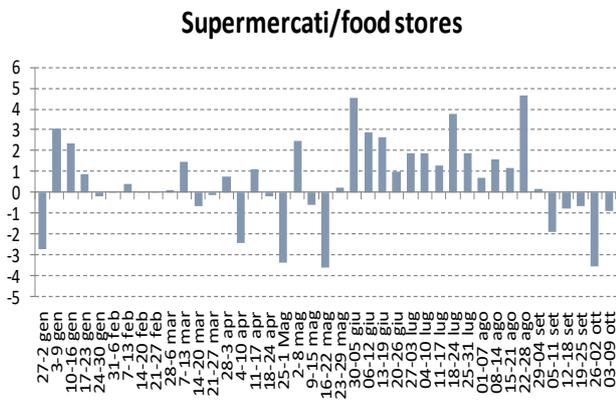
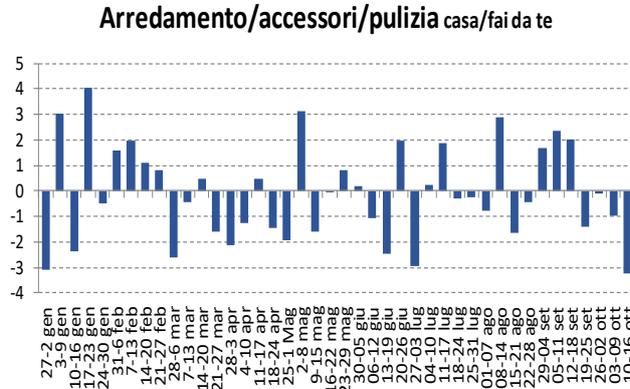
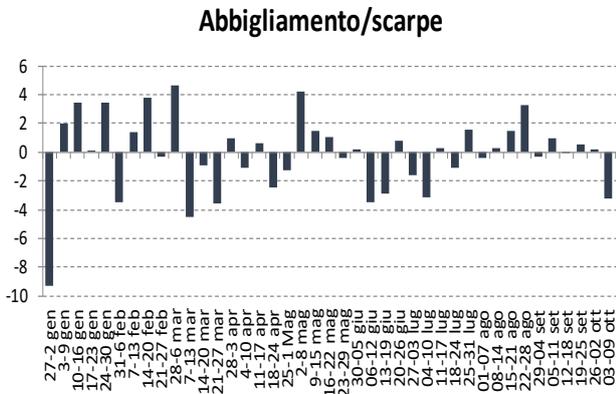
Istituti di bellezza



Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

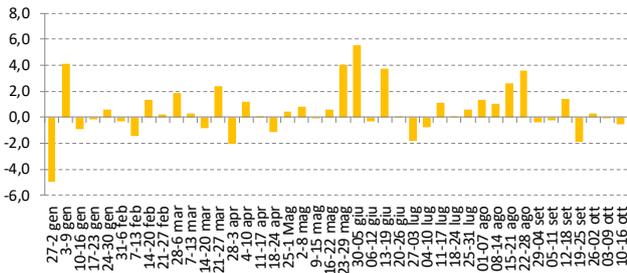


Variazioni congiunturali principali settori

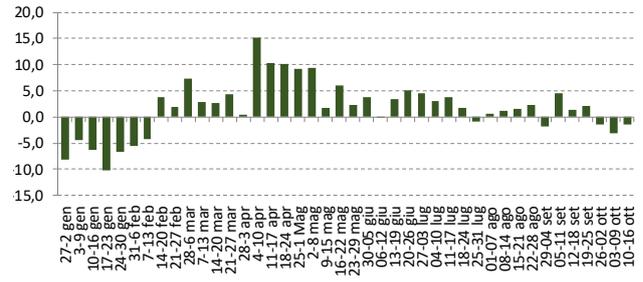


Variazioni congiunturali principali settori

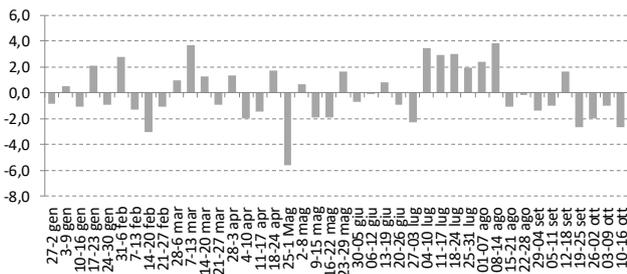
Ristorazione



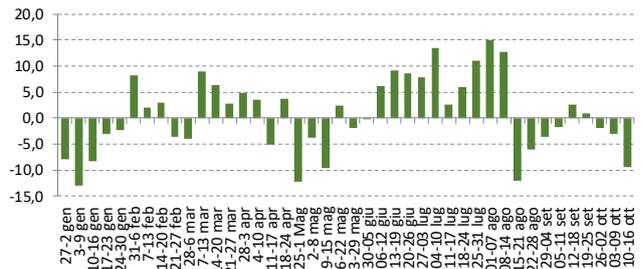
Servizi per il turismo (compreso alloggi)



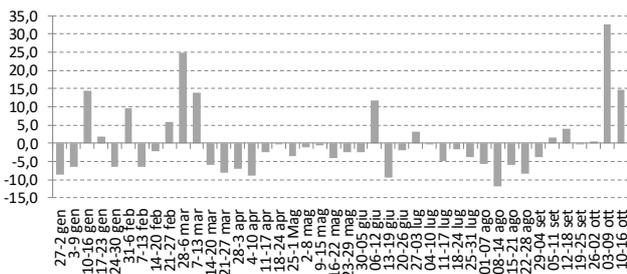
Negozi di elettronica



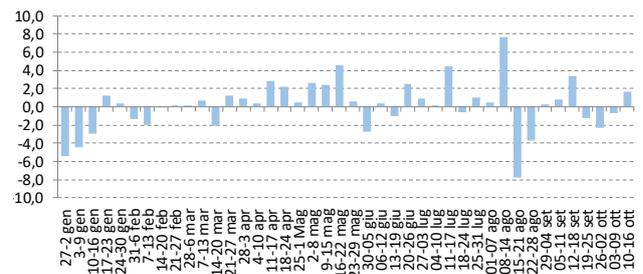
Entertainment



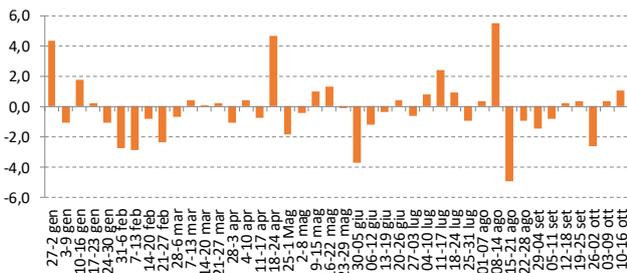
Palestre/scuole/associazioni



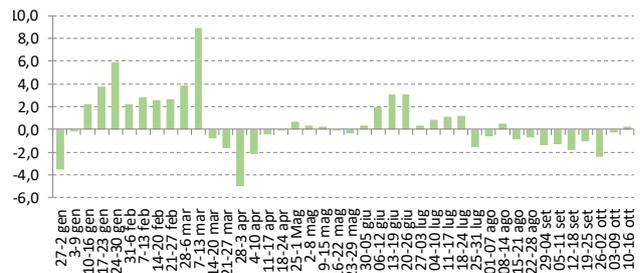
Bellezza



Medici/ospedali/farmacie



Trasporto pubblico/taxi/benzina



Nota sull'interpretazione dei dati: le variazioni grezze riportate nel presente rapporto mettono a confronto i dati dell'ultima settimana con la stessa settimana di riferimento del 2019; per esempio dire che c'è stata una variazione dell'X% nelle attività turistiche tra la quarta settimana di settembre 2021 e la quarta di settembre 2019 fa riferimento esclusivamente al dato singolo settimanale ed è una variazione puntuale. Ciò non sta a significare, nella maniera più assoluta, che quella variazione ha riguardato i primi nove mesi del 2021 e quindi trarre conclusioni improprie e fuorvianti. L'evoluzione di un settore può esser meglio compresa dal trend di medio termine o anche dai numeri indice ricostruiti in base 2019.

I dati in questo rapporto si basano su pagamenti con carte di debito e credito effettuate su terminali e soluzioni di pagamento gestiti da World Line MS Italia. I dati possono differire dalla spesa totale per molte ragioni, incluse differenze tra i modelli di spesa in contanti e con carta, differenze geografiche e demografiche tra il panel di transazioni osservate da World Line MS Italia e gli acquisti complessivi. Questo rapporto utilizza rigorosi protocolli di sicurezza per dati selezionati provenienti dalle transazioni con carte di credito e debito per garantire che tutte le informazioni siano mantenute riservate e protette. Tutti i dati selezionati sono altamente aggregati e tutte le informazioni identificabili univoche vengono rimosse dai dati prima di riceverli. Non possiamo distribuire i dati sottostanti alla base del rapporto.



**Camera di Commercio
Firenze**



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

U.O. Statistica e studi

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 - 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it